

STATUTO

COOPERATIVA FREEDOM A.R.L. - ONLUS

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: TRAPANI TP VIA MICHELANGELO
FARDELLA 1

Numero REA: TP - 183245

Codice fiscale: 02604110813

Forma giuridica: COOPERATIVA SOCIALE

Indice

Parte 1 - Protocollo del 19-01-2016 - Statuto completo	2
--	---

cooperativa oggi costituita.

A tal proposito i comparenti dichiarano che l'importo globale di dette spese ammonta approssimativamente ad **Euro novecentocinquanta e centesimi zero (euro 950,00)**.

Richiesto,

io notaio ho ricevuto il presente atto, che ho letto ai comparenti, i quali, a mia domanda, lo dichiarano conforme alla loro volontà e lo approvano; consta di un foglio, scritto in parte da me notaio ed in parte da persona di mia fiducia, sotto la mia direzione; ne occupa le prime tre pagine, più quanto della presente quarta, viene sottoscritto alle ore diciannove e minuti trenta (ore 19,30).

F.to: Davide Modica - Chiara

Mirrione - Daniele Modica - Alberto Tranchida notaio.

STATUTO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA

"COOPERATIVA FREEDOM A.R.L. - ONLUS"

Art.1 (COSTITUZIONE E SEDE SOCIALE)

E' costituita la società cooperativa a responsabilità limitata denominata "**COOPERATIVA FREEDOM A.R.L. - ONLUS**".

La Società ha sede nel Comune di Trapani.

La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indirizzo dello stesso comune con semplice decisione dei soci che sono abilitati alle dichiarazioni conseguenti all'Ufficio del Registro delle Imprese. La decisione dei soci dovrà essere sottoposta alla ratifica da parte della prima assemblea ordinaria dei soci.

La Società potrà istituire, su delibera assembleare, ai sensi di legge, sedi secondarie succursali, agenzie e rappresentazioni altrove.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto e nei relativi regolamenti attuativi, si applicano le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali sulle cooperative, nonché le disposizioni in materia di società per azioni, queste ultime in quanto compatibili con la disciplina della società cooperativa.

Art.2 (DURATA DELLA SOCIETA')

La durata della Società è fissata dalla data della costituzione al 31 dicembre 2070 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

Art.3 (RAPPORTI CON I TERZI)

La Società Cooperativa, oltre a conseguire gli scopi mutualistici in favore dei propri soci, può svolgere qualsivoglia

rapporto tramite terzi.

TITOLO SCOPO OGGETTO

Art. 4 (SCOPO SOCIALE)

Ai sensi dell'articolo 2511 c.c. la Società Cooperativa ha scopo mutualistico.

Lo scopo che i soci della Cooperativa intendono perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione ed alla integrazione sociale dei cittadini. A tal fine la Cooperativa ha l'obbligo di iscriversi all'Albo Regionale Delle Cooperative Sociali.

Lo scopo viene conseguito tramite continuità di occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche compatibilmente con la salvaguardia della competitività della Azienda sul mercato.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la Cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana. La tutela dei soci lavoratori viene esercitata dalla Cooperativa nell'ambito delle leggi in materia, degli statuti sociali e dei regolamenti interni.

La società Cooperativa esercita l'oggetto sociale con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci.

La Cooperativa ha per oggetto sociale:

- Gestione di centri diurni, centri socio-educativi, centri semi-residenziali, centri residenziali;

- Servizi di assistenza scolastica;

- Gestione di servizi domiciliari di tipo assistenziale,

riabilitativo, infermieristico, animativo, educativo, o di sostegno psicologico, effettuati tanto presso la famiglia, quanto presso la scuola o altre strutture di accoglienza sia pubbliche che private;

- La progettazione, l'organizzazione e la gestione di asili nido, scuole d'infanzia, scuole primarie e secondarie centri ricreativi,

doposcuola, centri educativi, ludoteche e ogni altro servizio volto all'educazione e all'assistenza della prima infanzia e di bambini, adolescenti e giovani; attività e servizi per l'integrazione di minori con disabilità e/o fragilità, sia in ambito scolastico sia extrascolastico;

- La progettazione, l'organizzazione e la gestione di centri di aggregazione, centri di attività culturale ricreativa, ivi compresi soggiorni di vacanza,

ludoteche, centri di documentazione, atelier e ogni altro servizio volto alla formazione, informazione, socializzazione e assistenza a favore in particolare di minori e altri soggetti

in stato di bisogno;

• La progettazione, l'organizzazione e la gestione di centri diurni, case protette, case di riposo, residenze sanitarie assistite e ogni altro servizio volto all'assistenza, al sostegno della

domiciliarità e all'innalzamento della qualità della vita delle persone anziane e dei soggetti in difficoltà, ivi compresi soggiorni sociali e di vacanza e servizi di portierato sociale;

• La gestione di servizi territoriali integrati per l'assistenza, l'accompagnamento, l'animazione sociale e culturale a favore di bambini, giovani, adolescenti, immigrati, anziani e soggetti in stato di bisogno, ivi compresi - nel rispetto delle norme vigenti nei diversi istituti - coloro che vivono in strutture quali: carceri, centri di igiene mentale, residenze sanitarie assistite, centri per minori

orfani o allontanati dalle famiglie e centri di accoglienza per immigrati;

• La gestione di attività complementari all'insegnamento a favore di giovani che rientrano in Italia, di minori stranieri non accompagnati;

• L'organizzazione, il coordinamento, la gestione e la promozione di attività e servizi volti all'inclusione sociale, al-

l'integrazione scolastica, culturale e sanitaria dei

migranti anche tramite azioni di mediazione interculturale, sociale e dei conflitti;

- Gestione di strutture e/o progetti di accoglienza, protezione e integrazione a favore di

migranti, richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o umanitaria, provvedendo ove necessario anche alla consulenza per l'espletamento delle pratiche finalizzate all'ottenimento di documenti, certificazioni, titoli di soggiorno, eccetera;

- Gestione di strutture di accoglienza di secondo livello ad alta specializzazione per minori stranieri non accompagnati da condursi in forma diretta o tramite convenzioni da stipularsi con soggetti pubblici e privati;

- Gestione di strutture di primissima accoglienza ad alta specializzazione per minori stranieri non accompagnati da condursi in forma diretta o tramite convenzioni da stipularsi con soggetti pubblici e privati;

- Gestione di strutture residenziali e non residenziali per immigrati da condursi in forma diretta o tramite convenzioni da stipularsi con soggetti pubblici e privati;

- Gestione dei servizi socio assistenziali rivolti a minori, **inabili**, anziani e relativi servizi socio assistenziali, come

	previsto dalla legge regionale (Regione Sicilia) n. 22 del 9
	maggio 1986;
	• Informazione e consulenza per l'inserimento nel mercato del
	lavoro degli immigrati e degli svantaggiati;
	• Organizzazione e gestione di attività e servizi a favore di
	persone in condizioni di detenzione o
	internamento in istituti penitenziari, di soggetti condannati
	ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro
	all'esterno, allo scopo di favorirne l'inserimento sociale e
	lavorativo;
	• Organizzazione e gestione di attività e servizi di contrasto
	e rimozione di ogni forma di discriminazione, la promozione e
	la gestione di attività e servizi di natura ricreativa,
	animativa, culturale, formativa ed educativa, volte a favorire
	l'acquisizione, il mantenimento e il recupero delle funzioni
	intellettuali, motorie ed emotive delle persone disabili e in
	generale delle persone in condizioni di bisogno o svantaggio;
	• L'organizzazione, la progettazione e la gestione di attività
	di consulenza a favore di terzi, nell'ambito delle attività e
	dei servizi sanitari, socio-sanitari, socio - culturali, so-
	cio-assistenziali, educativi e ricreativi per bambini, giova-
	ni, anziani, immigrati e soggetti in difficoltà;
	• La progettazione, l'organizzazione e la gestione di attività

e servizi consulenza e formazione finalizzata in particolare all'obiettivo della massima integrazione sociale di soggetti bisognosi di intervento sociale, sia per ragioni d'età, di condizioni personali o familiari ovvero di condizioni socio-economiche culturali;

- Creazione di centri di aggregazione per gli immigrati, sportelli per l'assistenza agli immigrati;

- Organizzazione e gestione di attività e servizi socio sanitari e assistenziali a favore di persone in condizioni di bisogno e di fragilità, anche attraverso l'intervento di assistenti domiciliari, assistenti familiari e

badanti, nonché di ogni attività e servizio volto alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

- Promozione, organizzazione e gestione di case residenziali per minori vittime di maltrattamenti e/o abusi e/o provenienti da famiglie in difficoltà e/o coinvolti in situazioni di

devianza;

- La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;

- La realizzazione di forme concrete di prevenzione, cura e/o riabilitazione sanitaria e sociale per i portatori di handicap psicofisico e/o sensoriale, i minori, gli anziani, le persone

affette da tossicodipendenze, per i pazienti affetti da patologie psichiatriche e per le persone emarginate in genere, median-

te prestazione di servizi sanitari, sociali, assistenziali, educativi, e tutte le attività funzionali quali la riabilitazione, l'inserimento lavorativo, la realizzazione di avvenimenti sportivi turistici e culturali, il trasporto, la socializzazione in genere compresa la progettazione e la realizzazione di soluzioni abitative e relazioni di impronta familiare;

- La progettazione, la realizzazione e la gestione di strutture sanitarie, sociali e assistenziali di natura ospedaliera, ambulatoriale, domiciliare, familiare e territoriale in genere;

- Gestione di centri di formazione professionale, progettazione e realizzazione di corsi di formazione professionale, master ed attività di specializzazione, rivolti ai soci ed a soggetti esterni;

- Progettazione, gestione e coordinamento di percorsi formativi rivolti prioritariamente agli uomini e donne immigrati;

- La progettazione e la realizzazione di eventi ed iniziative di carattere culturale,

ludico, turistico e conviviale dirette alla promozione degli scopi sociali della Cooperativa;

- Condurre strutture quali, a titolo esemplificativo e non certamente esaustivo: alberghi, colonie, campeggi, centri di ristorazione, sia con somministrazione di bevande che di alimen-

ti;

•L'organizzazione e la gestione di lavori di pulizia,
igienizzazione, sanificazione, disinfestazione, derattizzazio-
ne, deblattizzazione e ogni altra attività similare nonché ma-
nutenzione presso uffici, condomini, piazzali, strade, magaz-
zini, complessi commerciali e industriali sia pubblici sia
privati;

•L'organizzazione e la gestione di lavori di giardinaggio e
falciatura sia manuale che meccanizzata;

•L'organizzazione e la gestione di punti di ristoro, ristoran-
ti, servizi ricettivi e di ospitalità, attività di
catering, rivolti in particolare a scuole, asili, giovani,
studenti, famiglie, migranti, gruppi organizzati e associazio-
ni;

•L'organizzazione e la gestione di servizi di qualsivoglia na-
tura, tra cui il trasporto di cose e persone da effettuarsi
con qualsiasi mezzo,

nonché il servizio di trasporto alunni nel rispetto della vi-
gente normativa in materia, servizi di facchinaggio e trasloco
sia manuale sia meccanizzato compresa la movimentazione di
merci;

• Promozione e gestione delle attività di servizio civile se-
condo le forme stabilite dalla normativa vigente.

Per il raggiungimento degli scopi sociali, altamente mutualistici, la Cooperativa potrà usufruire di contributi erogati da Enti Pubblici e Privati.

La Cooperativa, per agevolare il conseguimento dello scopo sociale e della realizzazione dell'oggetto, si propone di costituire fondi per lo sviluppo tecnologico e per la ristrutturazione ed il potenziamento aziendale. A tale scopo, quando ne ricorreranno le condizioni, i soci provvederanno alla formulazione di programmi pluriennali di sviluppo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonchè compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni in materia immobiliare, mobiliare e finanziaria, necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali, comunque, sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi, nonchè, fra l'altro, per sola indicazione esemplificativa:

- assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, ma non ai fini di collocamento, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale. Ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 381/1991 è possibile l'adesione ad altre società cooperative al fine del loro sviluppo e del loro finanziamento;

• dare adesione e partecipazioni ad Enti e Organismi economici

consortili e fideiussori, diretti a consolidare la Società

stessa e più in generale il movimento cooperativo al fine di

agevolare gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito.

Inoltre la Cooperativa può aderire ad un gruppo cooperativo

paritetico ai sensi dell'art. 2545

septies c.c.;

• compiere qualsiasi operazione di banca, compresa l'apertura

di sovvenzioni e mutui, concedendo tutte le garanzie, anche

ipotecarie, cedere, accettare, emettere, girare, scontare,

quietanziare crediti ed effetti bancari, concedere avalli cam-

biari, fidejussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto

qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai

soci ed agli enti a cui la Cooperativa aderisce, nonchè a fa-

vore di altre Cooperative;

• creare iniziative sociali, culturali, professionali, mutuali-

stiche, ricreative e sportive sia con creazione di apposite

sezioni, sia con la partecipazione ad Organismi ed Enti ido-

nei.

SOCI COOPERATORI

Art. 5 (Soci

cooperatori)

Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al

	minimo stabilito dalla legge.	
	I soci	
	cooperatori:	
	- concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla for-	
	mazione degli organi sociali e alla definizione della struttu-	
	ra di direzione e conduzione dell'impresa;	
	- partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e	
	alle decisioni concernenti le scelte strategiche,	
	nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;	
	- contribuiscono alla formazione del capitale sociale e parte-	
	cipano al rischio d'impresa.	
	Possono essere soci	
	cooperatori persone fisiche aventi la capacità di agire, perso-	
	ne svantaggiate di cui all'art. 4 della L. 381/91, appartenen-	
	ti alle seguenti categorie:	
	1) soci lavoratori, vale a dire persone fisiche che possiedono	
	i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro	
	attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali,	
	mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in	
	rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro dispo-	
	nibile. I soci prestatori partecipano ai risultati economici	
	ed alle decisioni sulla loro destinazione;	

2) soci volontari, persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della legge 381/91 e nei limiti previsti dalla legge;

3) soci fruitori, persone fisiche o giuridiche, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei servizi della Cooperativa.

Possono essere soci

cooperatori anche le persone giuridiche nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo dell'attività delle Cooperative sociali.

Possono essere soci associazioni ed enti che siano in grado di concorrere all'oggetto sociale.

Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del Libro dei Soci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie su indicate.

I rapporti tra la Cooperativa ed i soci saranno regolati dal Regolamento, predisposto dagli amministratori ed approvato dall'Assemblea dei Soci, che determina i criteri e le regole inerenti lo svolgimento dell'attività

mutualistica tra la cooperativa ed i soci.

In nessun caso possono essere soci coloro che esercitano, in proprio imprese identiche od affini, o partecipano a società

che, per l'attività svolta, si trovino in effettiva concorrenza con la Cooperativa, secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

I soci, indipendentemente dal tipo di contratto instaurato, possono prestare la loro attività anche presso altri datori di lavoro o committenti previa richiesta di autorizzazione scritta al consiglio di amministrazione della cooperativa e sempre che l'attività in questione non sia in contrasto con le finalità mutualistiche della cooperativa o in concorrenza agli scopi sociali della stessa.

Art. 6 (Categoria speciale di soci)

La Cooperativa potrà istituire una categoria speciale di soci **cooperatori** ai sensi dell'art. 2527, comma 3 del codice civile, i cui diritti ed obblighi sono disciplinati dal presente articolo.

Il numero dei soci ammessi alla categoria speciale non potrà in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci **cooperatori**.

In tale categoria speciale potranno essere ammessi, in ragione dell'interesse o al fine di completare la loro formazione, soggetti in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi.

La durata dell'appartenenza del socio a tale categoria specia-

le, nei limiti di legge, viene fissata dall'Organo amministrativo al momento dell'ammissione .

Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di voto solo nelle deliberazioni relative all'approvazione del bilancio e non può rappresentare altri soci.

I soci appartenenti alla categoria speciale non possono essere eletti nell'Organo amministrativo della Cooperativa e non godono dei diritti di cui all'art. 2467, comma 2 e 3, del codice civile.

Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. 10 del presente statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento, salvo l'eventuale risarcimento del danno, con un preavviso di almeno tre mesi. Il recesso ha effetto tanto con riguardo al rapporto sociale che al rapporto mutualistico, allo spirare del suddetto termine.

Art. 7 (Domanda di ammissione)

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'Organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;

b) l'indicazione della effettiva attività svolta, della condizione professionale, delle specifiche competenze possedute;

c) l'ammontare della quota di capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore né superiore ai limiti di legge,

nonché l'eventuale sovrapprezzo determinato dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori;

d) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente statuto e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

e) la espressa e separata dichiarazione di accettazione della clausola arbitrale contenuta negli artt. 39 e seguenti del presente statuto.

Fermo restando il secondo comma dell'art. 2522 del codice civile, se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b), c), d) ed e) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà contenere le seguenti informazioni:

f) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;

g) la deliberazione dell'organo sociale che ha autorizzato la domanda;

h) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.

L'Organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti

di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo

criteri non

discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e con l'attività economica svolta.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo amministrativo, sul libro dei soci.

L'Organo amministrativo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e

comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo amministrativo, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si

pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.

L'Organo amministrativo, nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 8 (Obblighi del socio)

Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo

statuto, i soci sono obbligati:

a) al versamento, con le modalità e nei termini fissati dal-

l'Organo amministrativo:

- del capitale sottoscritto;

- della eventuale tassa di ammissione, a titolo di rimborso

delle spese di istruttoria della domanda di ammissione;

- del sovrapprezzo eventualmente determinato dall'Assemblea in

sede di approvazione del bilancio su proposta dell'Organo am-

ministrativo;

b) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e

delle deliberazioni adottate dagli organi sociali.

Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci

è quello risultante dal libro soci. La variazione del domici-

lio del socio ha effetto dalla ricezione della relativa comu-

nicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla Coope-

rativa.

Art. 9 (Perdita della qualità di socio)

La qualità di socio si perde:

1) per recesso, esclusione, fallimento o per causa di morte,

se il socio è persona fisica;

2) per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento o liqui-

dazione se il socio è diverso da persona fisica.

Art. 10 (Recesso del socio)

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio:

- a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla Società. L'Organo amministrativo deve esaminarla, entro 60 giorni dalla ricezione.

Se non sussistono i presupposti del recesso, l'Organo amministrativo deve darne immediata comunicazione al socio, che entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, può ricorrere al Collegio arbitrale con le modalità previste ai successivi artt. 40 e seguenti.

Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per i rapporti mutualistici tra socio

cooperatore e Società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Tuttavia, l'Organo amministrativo potrà, su richiesta dell'interessato, far decorrere l'effetto del recesso dalla comunica-

zione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Art. 11 (Esclusione)

L'esclusione può essere deliberata dall'Organo amministrativo,
oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del so-
cio:

a) che non sia più in grado di concorrere al raggiungimento
degli scopi sociali, oppure che abbia perduto i requisiti ri-
chiesti per l'ammissione;

b) che risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che
derivano dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti o che
ineriscano il rapporto mutualistico, nonchè dalle deliberazioni
adottate dagli organi sociali;

c) che non osservi il presente statuto, i regolamenti sociali,
le deliberazioni adottate dagli organi sociali, salva la fa-
coltà dell'Organo amministrativo di accordare al socio un ter-
mine non superiore a 60 giorni per adeguarsi ;

d) che, previa intimazione da parte dell'Organo amministrati-
vo, non adempia al versamento del valore delle azioni sotto-
scritte o ai pagamenti di somme dovute alla Società a qualsia-
si titolo;

e) che svolga o

tenti di svolgere attività in concorrenza con la Cooperativa,
senza l'esplicita autorizzazione dell'Organo amministrativo.

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Collegio arbitrale ai sensi degli artt. 39 e seguenti, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura dell'Organo amministrativo.

Art. 12 (Delibere di recesso ed esclusione)

Le deliberazioni assunte in materia di recesso ed esclusione sono comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Le controversie che

insorgessero tra i soci e la Cooperativa in merito ai provvedimenti adottati dall'Organo amministrativo su tali materie sono demandate alla decisione del Collegio arbitrale, regolato dagli artt. 39 e seguenti del presente statuto.

L'impugnazione dei menzionati provvedimenti è promossa, a pena di decadenza, con atto pervenuto alla Cooperativa a mezzo raccomandata entro 60 giorni dalla data di comunicazione dei provvedimenti stessi.

Art. 13 (Liquidazione della quota)

I soci receduti od esclusi hanno diritto al rimborso esclusivamente delle quote interamente liberate, eventualmente

rivalutate a norma del successivo art. 23, lett. c), la cui li-

liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato e rivalutato.

La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della Società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-

quinqüies, comma 3, del codice civile.

Il pagamento è effettuato entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

Art. 14 (Morte del socio)

In caso di morte del socio gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle quote interamente liberate, eventualmente **rivalutate**, nella misura e con le modalità di cui al precedente art. 13.

Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto.

Nell'ipotesi di più eredi o legatari essi, entro 6 (sei) mesi dalla data del decesso dovranno indicare quello tra essi che

25 di 49

di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'Organo amministrativo alla riserva legale.

I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. 11, lettere b), c), d) ed e), dovranno provvedere al risarcimento dei danni ed al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata dal regolamento.

La Cooperativa può compensare con il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, o del pagamento della prestazione

mutualistica e del rimborso dei prestiti, il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 del codice civile.

Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa, per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.

Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto.

	Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili	
	verso la Società gli eredi del socio defunto.	
	SOCI SOVVENTORI	
	Art. 16 (Soci	
	sovventori)	
	Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del pre-	
	sente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci	
	sovventori , di cui all'art. 4 della legge 31.01.92 , n. 59 .	
	Art. 17 (Conferimento e quote dei soci	
	sovventori)	
	I conferimenti dei soci	
	sovventori possono avere ad oggetto denaro.	
	Art. 18 (Alienazione delle quote dei soci	
	sovventori)	
	Salvo che sia diversamente disposto dall'Assemblea dei soci in	
	occasione della emissione dei titoli, le quote dei	
	sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusiva-	
	mente previo gradimento dell'Organo amministrativo.	
	In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato	
	dal socio che intende trasferire i titoli, l'Organo ammini-	
	strativo provvederà ad indicarne altro gradito e, in mancanza,	

il socio potrà vendere a chiunque.

Il socio che intenda trasferire le quote deve comunicare all'Organo amministrativo il proposto acquirente e lo stesso deve pronunciarsi entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 19 (Deliberazione di emissione)

L'emissione delle quote destinate ai soci

sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'Assemblea, con la quale devono essere stabiliti:

a) l'importo complessivo dell'emissione;

b) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'Organo amministrativo, del diritto di opzione dei soci

cooperatori sulle quote emesse;

c) il termine minimo di durata del conferimento;

d) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle quote, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a 2 punti rispetto al dividendo previsto per i soci

cooperatori ;

e) i diritti patrimoniali in caso di recesso.

A tutti i detentori delle quote di sovvenzione, ivi compresi i destinatari delle quote che siano anche soci

cooperatori, spettano da 1 a 5 voti, in relazione all'ammontare dei conferimenti, secondo criteri fissati dall'Assemblea nella delibera di emissione.

I soci

sovventori non possono esprimere più di un terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in assemblea generale.

Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, l'incidenza dei voti spettanti ai soci

sovventori sarà ridotta, applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuiti per legge e il numero di voti da essi portati.

Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei

sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci **cooperatori**.

La deliberazione dell'Assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'Organo amministrativo ai fini dell'emissione dei titoli.

Art. 20 (Recesso dei soci

sovventori)

Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 del codice civile,
ai soci

sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il
termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'As-
semblea in sede di emissione delle quote a norma del preceden-
te articolo.

Ai soci

sovventori non si applicano le disposizioni concernenti i re-
quisiti di ammissione e le cause di incompatibilità previste
per i soci cooperatori.

PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE

Art. 21 (Elementi costitutivi)

Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:

1) dai conferimenti effettuati dai soci

cooperatori, rappresentati da quote ciascuna di valore non in-
feriore a euro venticinque e centesimi zero (euro 25,00) né
superiore ai limiti di legge;

2) dai conferimenti effettuati dai soci

sovventori, confluenti nel Fondo per il potenziamento azienda-
le;

b) dalla riserva legale indivisibile formata con gli utili di cui all'art. 23 e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi dei soci deceduti;

c) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente art. 8;

d) dalla riserva straordinaria;

e) da ogni altra riserva costituita dall'Assemblea e/o prevista per legge o per statuto.

Le riserve indivisibili per disposizione di legge o per statuto, ovvero per deliberazione dell'Assemblea non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento della Società.

Art. 22 (Vincoli sulle quote e loro alienazione)

Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute con effetto verso la Società senza l'autorizzazione dell'Organo amministrativo.

Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie quote deve darne comunicazione all'Organo amministrativo con lettera raccomandata, fornendo, le indicazioni relative al potenziale acquirente previste nel precedente art. 7,

controfirmate per conferma e accettazione dal potenziale acquirente e salva la sua responsabilità patrimoniale per eventuali

dichiarazioni mendaci.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la Società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato. Contro il diniego il socio entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione al Collegio arbitrale.

Art. 23 (Bilancio di esercizio)

L'esercizio sociale va dal 01 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo amministrativo provvede alla redazione del progetto di bilancio.

Il progetto di bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni qualora venga redatto il bilancio consolidato, oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, segnalate dall'Organo amministrativo nella relazione

sulla gestione o, in assenza di questa, nella nota integrativa
al bilancio.

L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazio-
ne degli utili annuali

destinandoli:

a) a riserva legale indivisibile nella misura non inferiore al
30%;

b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della
cooperazione di cui all'art. 11 della legge

31.01.92 n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;

c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limiti
ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge

31.01.92 n. 59;

d) ad eventuali dividendi in misura non superiore al limite
stabilito dal codice civile per le cooperative a mutualità
prevalente.

L'Assemblea può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme re-
stando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costitu-
zione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili tra
i soci non

cooperatori.

La Cooperativa può utilizzare le riserve divisibili per di-

tribuire i dividendi ai soci non

cooperatori nella misura massima prevista dalla legge per le cooperative a mutualità prevalente.

L'Assemblea può sempre deliberare la distribuzione di utili ai soli soci finanziatori nella misura massima prevista per le cooperative a mutualità prevalente .

Art. 24 (Ristorni)

L'Organo amministrativo che redige il progetto di bilancio di esercizio, può

apportare somme al conto economico a titolo di ristorno, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.

L'Assemblea, in sede di approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno, nel rispetto della normativa vigente.

ORGANI SOCIALI

Art. 25 (Organi)

Sono organi della Società:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico;
- c) il Collegio dei sindaci, se nominato.

Art. 26 (Assemblea)

La convocazione dell'Assemblea deve effettuarsi, a cura dell'Organo amministrativo, mediante lettera raccomandata A.R, inviata 8 giorni prima dell'adunanza, o mediante altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, quale fax, e.mail, telegramma o a mezzo affissione presso la sede sociale e per presa visione con firma dei soci. La convocazione deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata in un giorno diverso da quello della prima.

L'assemblea può svolgersi in qualunque sede fissata sul territorio nazionale.

In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità, l'Assemblea si reputa validamente costituita quando ad essa partecipano tutti i soci con diritto di voto e tutti gli Amministratori e Sindaci sono presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione degli argomenti.

Art. 27 (Funzioni dell'Assemblea)

L'Assemblea:

1) approva il bilancio e destina gli utili;

2) delibera sulla emissione delle quote destinate ai soci

sovventori stabilendone gli importi ed i caratteri di cui al precedente art. 17, nonché sui voti spettanti secondo i conferimenti;

3) procede alla nomina dell'Organo amministrativo;

4) procede alla eventuale nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale;

5) determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori ed ai Sindaci;

6) approva i regolamenti interni;

7) delibera di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;

8) provvede alle modifiche dell'Atto Costitutivo;

9) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;

10) delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge, dal presente statuto,

nonché sugli argomenti che l'Organo amministrativo sottopone alla sua approvazione.

Il verbale dell'Assemblea che delibera in merito al precedente punto 8 deve essere redatto da un notaio.

L'Assemblea ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'art. 26.

L'Assemblea inoltre può essere convocata tutte le volte che

l'Organo amministrativo lo creda necessario, ovvero per la trattazione di argomenti che tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci

sottopongano alla loro approvazione, facendone domanda scritta agli Amministratori.

In questo ultimo caso, la convocazione deve avere luogo senza ritardo e comunque non oltre venti giorni dalla data della richiesta.

Art. 28 (Costituzione e quorum deliberativi)

In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti, su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Art. 29 (Votazioni)

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema della alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa, ma potranno avvenire anche per acclamazione.

Art. 30 (Voto)

Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote sottoscritte.

Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione; i soci persone giuridiche potranno avere un massimo di 5 voti.

Per i soci

sovventori si applica il precedente art. 19, secondo comma.

I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio

cooperatore o **sovventore**, e che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente come disposto nell'art. 2372 del codice civile.

Ciascun socio

cooperatore non può rappresentare più di 3 soci

Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare nell'Assemblea anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo grado o dagli affini entro il secondo che collaborano all'impresa.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

Le deleghe debbono essere menzionate nel verbale della Assemblea e conservate tra gli atti sociali.

Art. 31 (Presidenza dell'Assemblea)

L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore unico o dal presidente dell'Organo amministrativo ed in sua assenza dal vice presidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

Art. 32 (Amministrazione)

La Società è amministrata, con scelta da adottarsi dall'Assemblea dei soci al momento della nomina, da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 a 5, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero.

L'Amministratore unico o la maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione è scelta tra i soci cooperatori, oppure tra le persone indicate dai soci coopera-

tori persone giuridiche.

Il consiglio di amministrazione dura in carica non più di tre
anni; l'amministratore unico dura in carica sino a revoca.

Il Consiglio, se non provvede l'Assemblea dei soci, elegge nel
suo seno il Presidente ed il Vice presidente.

Art. 33 (Competenze e poteri dell'Organo amministrativo)

Gli Amministratori o l'Amministratore unico sono investiti dei
più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo
quelli riservati all'Assemblea dalla legge o dal presente sta-
tuto.

L'Organo amministrativo può delegare parte delle proprie at-
tribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381
del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, reces-
so ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui
rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi compo-
nenti, oppure ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei
suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le
eventuali modalità di esercizio della delega.

E' nei compiti del Presidente convocare l'Organo amministrati-
vo, fissare l'ordine del giorno, coordinare i lavori e provve-
dere

affinché i consiglieri siano informati sulle materie iscritte
all'ordine del giorno.

Art. 34 (Convocazioni e deliberazioni)

L'Organo amministrativo è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo degli Amministratori.

La convocazione è fatta dal Presidente a mezzo lettera, fax o e-mail da spedirsi non meno di 5 giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti, a mezzo telegramma, in modo che gli Amministratori ed i Sindaci effettivi ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.

Le adunanze dell'Organo amministrativo sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti.

Art. 35 (Integrazione del Consiglio)

In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, se nominato, nei modi previsti dall'art. 2386 del codice civile,

purché la maggioranza resti costituita da Amministratori nominati dall'assemblea.

In caso di mancanza sopravvenuta dell'Amministratore unico o di tutti gli Amministratori, la convocazione dell'Assemblea deve essere fatta d'urgenza dal Collegio sindacale, se nomina-

to, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. In caso di mancanza del Collegio sindacale, l'Amministratore unico o il Consiglio di Amministrazione sono tenuti a convocare l'Assemblea rimanendo in carica fino alla sostituzione.

Art. 36 (Compensi agli Amministratori)

Spetta all'Assemblea determinare i compensi dovuti all'Amministratore unico o agli Amministratori e ai membri del Comitato esecutivo, se nominato.

Spetta all'Organo amministrativo, sentito il parere del Collegio sindacale, se nominato, determinare il compenso dovuto agli Amministratori investiti di particolari cariche.

Art. 37 (Rappresentanza)

L'Amministratore unico o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, hanno la rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio.

La rappresentanza della Cooperativa spetta, nei limiti delle deleghe conferite, anche agli Amministratori delegati, se nominati. L'Organo amministrativo può nominare Direttori generali,

Institori e Procuratori speciali.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al Vice presidente.

L'Amministratore unico o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, potranno conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri Amministratori oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.

Art. 38 (Collegio sindacale)

Il Collegio sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato dall'Assemblea, si compone di tre membri effettivi, eletti dall'Assemblea.

Devono essere nominati dall'Assemblea anche due Sindaci supplenti.

Il Presidente del Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Essi sono rieleggibili.

La retribuzione annuale dei Sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile ed è quindi integralmente composto da revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia;

nei casi di legge può essere anche organo

monocratico.

CONTROVERSIE

Art. 39 (Clausola arbitrale)

Sono devolute alla cognizione di arbitri rituali secondo le disposizioni di cui al D.

Lgs. n. 5/03, nominati con le modalità di cui al successivo art. 40, salvo che non sia previsto l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero:

a) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e Società che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di controversia la qualità di socio;

b) le controversie relative alla validità delle deliberazioni assembleari, comprese quelle di esclusione da socio;

c) le controversie da Amministratori, Liquidatori o Sindaci, o nei loro confronti.

La clausola arbitrale di cui al comma precedente è estesa a tutte le categorie di soci, anche non

cooperatori. La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità della domanda di adesione alla Cooperativa da parte dei nuovi soci. L'accettazione della nomina alla carica di Amministratore, Sindaco o Liquidatore è accompagnata dalla

espressa adesione alla clausola di cui al comma precedente.

Art. 40 (Arbitri e procedimento)

Gli Arbitri sono in numero di:

a) uno, per le controversie di valore inferiore ad Euro diecimila e centesimi zero (E. 10.000,00). Ai fini della determinazione del valore della controversia si tiene conto della domanda di arbitrato, osservati i criteri di cui agli artt. 10 e seguenti del codice di procedura civile;

b) tre, per le altre controversie.

Gli Arbitri sono scelti tra gli esperti di diritto e di settore e sono nominati dalla Camera arbitrale promossa dalla

Confcooperative.

In difetto di designazione, sono nominati dal Presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ricade la sede.

La domanda di arbitrato, anche quando concerne i rapporti tra soci è comunicata alla Società, fermo restando quanto disposto dall'art. 35, comma 1 del D.

Lgs. n. 5/03.

Gli Arbitri decidono secondo diritto.

Il lodo non è impugnabile, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 36 del D.

Lgs. n. 5/2003.

Gli Arbitri decidono nel termine di mesi tre dalla costituzio-

ne dell'Organo arbitrale, salvo che essi

proroghino detto termine per non più di una sola volta nel caso di cui all'art. 35, comma 2, D.**Lgs** n. 5/03, nel caso in cui sia necessario disporre una C.T.U. o in ogni altro caso in cui la scadenza del termine possa nuocere alla completezza dell'accertamento o al rispetto del principio del contraddittorio.

Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non necessaria al rispetto del contraddittorio. Gli Arbitri fissano, al momento della costituzione, le regole procedurali cui si

atterranno e le comunicano alle parti. Essi, in ogni caso, devono fissare un'apposita udienza di trattazione.

Le spese di funzionamento dell'Organo arbitrale sono anticipate dalla parte che promuove l'attivazione della procedura.

Art. 41 (Esecuzione della decisione)

Fuori dai casi in cui non integri di per sé una causa di esclusione, la mancata esecuzione della decisione definitiva della controversia deferita agli Arbitri è valutata quale causa di esclusione del socio, quando incida sull'osservanza dei suoi obblighi nei confronti della Società o quando lasci presumere il venir meno della sua leale collaborazione all'attività sociale.

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Art. 42 (Scioglimento anticipato)

L'Assemblea che dichiara lo scioglimento della Società nominerà uno o più Liquidatori stabilendone i poteri.

Art. 43 (Devoluzione patrimonio finale)

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel seguente ordine:

- a rimborso del capitale sociale effettivamente versato dai soci ed eventualmente rivalutato a norma del precedente art. 23, lett. c);

- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 11 della legge 31.01.92, n. 59.

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Art. 44 (Regolamenti)

L'Organo Amministrativo dovrà predisporre i regolamenti interni, richiamati dal presente statuto ovvero dalla normativa vigente, o altri che riterrà opportuni per meglio disciplinare il funzionamento della cooperativa. In tutti i casi i regolamenti verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea con le maggioranze previste dal precedente art. 28 .

Art. 45 (Principi di mutualità, indivisibilità delle riserve e

devoluzione)

I principi in materia di remunerazione del capitale, di riserve indivisibili, di devoluzione del patrimonio residuo e di devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati.

Pertanto: a) è vietato distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;

b) Le riserve sociali non sono ripartibili tra i soci né durante la vita della società né in occasione dello scioglimento della cooperativa;

c) In caso di scioglimento della cooperativa l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il rimborso delle quote sociali effettivamente versate dai soci, deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

d) è vietato

~~remunerare~~ gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci ~~cooperatori~~ in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

Art. 46 (Rinvio)

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative.

Per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile contenente la "disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società a responsabilità limitata.

Tuttavia qualora in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio, si accerti il superamento del limite patrimoniale di cui al comma 2 dell'art. 2519 del codice civile, e si accerti altresì che il superamento del parametro numerico ha raggiunto un grado di stabilità, entro i tre mesi successivi l'Organo amministrativo è tenuto a convocare l'Assemblea per adeguare lo statuto alle norme relative alle Società per azioni, semprechè nel frattempo il numero dei soci

cooperatori non sia nuovamente sceso sotto il limite delle venti unità.

F.to: Davide Modica - Chiara Mirrione - Daniele Modica - Alberto Tranchida notaio. **Copia su supporto informatico conforme all'originale su supporto cartaceo ai sensi dell'Art. 20 Commi 2 e 3 del DPR 445/00 e succ. mod, che si trasmette ad uso registro Imprese di TRAPANI bollo virtuale assolto ai sensi del decreto 22.02.2007 mediante m.u.i. assolta all'origine**